



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 23 agosto 2021

FIN - Campania
lunedì, 23 agosto 2021

FIN - Campania

23/08/2021 **La Gazzetta dello Sport** Pagina 50
Giochi nel futuro

3

23/08/2021 **Il Mattino** Pagina 38
LE PARALIMPIADI DI TOKYO E LO SPORT NEGATO AI DISABILI

Toni Nocchetti

5

23/08/2021 **Roma** Pagina 28
La Campania in campo alle Paralimpiadi

7

Giochi nel futuro

di Claudio Arrigoni «I Giochi Paralimpici più importanti della storia»: tornano le parole che Andrew Parsons, il presidente del Comitato Paralimpico Internazionale, aveva affidato proprio alla Gazzetta a 100 giorni dalla Cerimonia Inaugurale della Paralimpiade giapponese in programma domani. I Giochi della rinascita in questo momento di pandemia.

Il segnale che viene dal movimento paralimpico può essere ancora più forte e dirompente di quello dei Giochi di solo poche settimane fa. Ci saranno 4521 atleti con ogni tipo di disabilità (fisica, sensoriale, intellettiva) provenienti da 167 Paesi di tutti i continenti a mostrare ancora una volta che sì, si può fare. Lo sport come grimaldello per migliorare il mondo, seme dove far crescere valori di unione e solidarietà. È possibile. Chiunque sia stato o abbia assistito a un evento paralimpico lo sa. Anche in condizioni particolari come sarà quello giapponese. Senza pubblico e con attenzioni continue alla salute e alla sicurezza di ogni singolo partecipante, ma con lo stesso entusiasmo e passione che sempre caratterizzano la Paralimpiade.

Covid La guardia resta molto alta perché il Covid non dà tregua al Giappone. Il 23 luglio, giorno della Cerimonia di apertura dei Giochi, i casi erano 4082, mentre sabato scorso il dato è più che sestuplicato: 25.380. Dati allarmanti che si riflettono anche nella bolla paralimpica. Due giorni prima dell' inizio delle competizioni il numero dei positivi al Covid è salito a 131 tra le persone coinvolte nell' evento (ci sono anche 4 atleti e 10 giornalisti). Ieri sono stati riscontrati 30 nuovi positivi, il numero più alto da quando gli atleti paralimpici sono giunti a Tokyo. Tant' è che gli organizzatori hanno imposto ai protagonisti di muoversi il meno possibile al di fuori delle strutture olimpiche, imponendo inoltre test quotidiani (non più ogni quattro giorni) a tutto il personale coinvolto nel Villaggio paralimpico. «Non saremmo qui se non pensassimo di riuscire a svolgere questi Giochi in modo sicuro e se fossero una minaccia per la popolazione giapponese.

Crediamo di poter consegnare e organizzare questi Giochi salvaguardando la salute collettiva.

Questo è ciò per cui ci siamo preparati negli ultimi 18 mesi dal rinvio ed è quello che faremo» ha ribadito Parson.

Azzurri Intanto l' Italia, con una delegazione da record, è pronta a sfilare dietro alla bandiera portata da Bebe Vio e Federico Morlacchi. Parità di genere come all' Olimpiade, ma per la prima volta la partecipazione femminile sarà superiore a quella maschile (63 atlete e 52 atleti), alla Cerimonia di Apertura più strana di sempre (anche qui dietro spettacolo e idee vi è una eccellenza italiana, con la creatività di Marco Balich, maestro di decine di cerimonie dei Giochi, a supportare il team giapponese). I 113 azzurri,



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

più una guida e la timoniera del canottaggio, sono il numero più alto di sempre e saranno impegnati in 15 discipline. Un mix di giovani e veterani. Quando Simone Barlaam e Ambra Sabatini, le stelle emergenti di nuoto e atletica, erano appena nati (per Simone) o neanche nella mente dei genitori (per Ambra), Francesca Porcellato, la migliore atleta paraplegica di sempre al mondo, alla sua terza incarnazione sportiva con l'handbike dopo ori e allori in atletica e sci nordico, era già alla sua quarta Paralimpiade. Ora affronta l'undicesima e sempre fra le grandi protagoniste. Insomma, una stella di prima grandezza. In piscina abbiamo la squadra migliore del mondo, nel paraciclismo ci siamo vicini. L'atletica porterà in pedana due come Assunta Legnante, la più grande di sempre nel peso, e Oney Tapia, da Cuba all'Italia fra ori e sorrisi, mentre in pista si parla femminile con Martina Caironi, Monica Contrafatto e, appunto, Sabatini. Poi l'equitazione (Sara Morganti fra le prime del ranking), il tiro con l'arco (Elisabetta Mijno alla quarta Paralimpiade), il tennis tavolo (anche qui una capitana, Giada Rossi) e la scherma con la donna simbolo Bebe Vio. In ogni sport potrebbero arrivare successi e sorprese, perché la Paralimpiade è imprevedibile, specie questa, senza grandi eventi internazionali a precederla

o con partecipazione minore. Copertura Una Paralimpiade che vivrà attraverso le immagini, dai social allo streaming, alla visi

one classica attraverso la tv. Una copertura globale e anche in questo Tokyo si avvia a diventare una edizione da record: i diritti sono stati comprati da 150 emittenti dei cinque continenti, per una copertura stimata di 4,25 miliardi di persone. In Italia, saranno trasmessi dalla Rai

, come avviene da Torino 2006. Le due Cerimonie e le gare si troveranno fra Rai2, RaiSport e RaiPlay, con una copertura sostanzialmente totale di quanto viene proposto e attenzione agli azzurri anche nei campi di gara non coperti dalle dirette del Comitato organizzatore, grazie a op

eratori e camere dedicate Rai. Saranno Giochi meravigliosi con atleti straordinari. Da seguire, leggere, commentare.

L

a Paralimpiade non delude mai. TEMPO DI LETTURA 3'51"

La riflessione

LE PARALIMPIADI DI TOKYO E LO SPORT NEGATO AI DISABILI

Toni Nocchetti

In un mondo che sembra progressivamente smarrire il senso della solidarietà il ritorno delle Paralimpiadi potrebbe rappresentare un segnale significativo. Inaugurate proprio in Italia nel 1960 l'origine dei giochi olimpici riservati alle persone con disabilità è una di quelle storie che restituiscono speranza.

Tutto si deve al coraggio di un medico ebreo tedesco, il dottor Ludwig Guttmann, deciso a cambiare totalmente prospettiva e terapia nei confronti dei giovani pazienti con lesioni traumatiche della colonna vertebrale ai quali fino ad allora si prescrivevano solo antidolorifici e sedativi.

Questo giovane neurologo, invisato alla follia nazista e costretto ad emigrare in Inghilterra nel 1948 organizza la prima edizione dei giochi di Stoke Mandeville proprio a partire dalla clinica che presiedeva. Quanto fosse importante restituire speranza per i suoi ricoverati con lesioni spinali partendo da una gara di polo in carrozzina probabilmente il dottor Guttmann lo aveva intuito prima che con la ragione scientifica con il cuore.

Quello che sarebbe accaduto poi è la dimostrazione che la sua intuizione era pressoché rivoluzionaria. In alcuni anni e facendo ricorso alle sue relazioni professionali internazionali il medico cacciato dai nazisti trovò colleghi oltreoceano ed in Italia disposti a sognare insieme. Non è un caso che proprio nel nostro Paese si svolgerà, dodici anni dopo l'esperimento della clinica inglese, la prima edizione dei giochi paralimpici.

Non credo possa essere considerato casuale che un medico, per vocazione chiamato alla cura degli altri, in un periodo storico buio come quello della dittatura nazista, abbia dato inizio ad una vera rivoluzione del rapporto tra lo sport e la disabilità.

Come molti profeti del mondo contemporaneo il suo nome e la sua biografia è sconosciuta ai più, per chi vive la disabilità il dottor Guttmann rappresenta un esempio. Tenace e testardo, in solitudine all'inizio ma desideroso di offrire un'altra prospettiva di vita alle persone che incontrava nella pratica professionale.

A distanza di anni la sua vita di medico ebreo esule dovrebbe diventare un riferimento culturale per quanti non si rassegnano a vedere ai margini della vita i disabili.

Il dottor Guttmann ha esattamente fatto questo: dare priorità al mondo della disabilità anche attraverso lo sport.

Scritto così sembra facile, in realtà per quanti si confrontano tutti i giorni con la disabilità è una impresa a tutt'oggi titanica.



Il Mattino

FIN - Campania

La pratica sportiva riservata ai disabili, dedicata e protetta per le esigenze dei disabili è ancora una esperienza circoscritta ad una minoranza.

A Napoli da oltre 16 anni, insieme a sportivi professionisti, dedichiamo come associazione tutti a scuola molto tempo alla organizzazione di spazi e pratiche sportive per disabili cognitivi e motori con risultati spesso sconfortanti. Assenza di piste per l' atletica, di piscine e difficoltà insormontabili nei trasporti e nella gestione degli spogliatoi rappresentano per un disabile napoletano una costante apparentemente senza soluzione.

Il dottor Guttman ci esorterebbe, ne sono certo, a non desistere.

Lo ascoltiamo fiduciosi che per i nostri figli disabili un altro mondo è possibile. A partire dal posto in cui si vive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Roma

FIN - Campania

IN GIAPPONE Domani il via a Tokyo con l' esordio della schermitrice sannita Rossana Pasquino

La Campania in campo alle Paralimpiadi

NAPOLI. Dopo poco più di due settimane dal termine dei giochi Olimpici, Tokyo è già pronta ad ospitare le Paralimpiadi. Alle ore 13 di domani avrà inizio la cerimonia di apertura che vedrà sfilare la delegazione italiana più numerosa di sempre rappresentata da Bebe Vio (scherma) e Federico Morlacchi (nuoto) che saranno i portabandiera. Nella squadra azzurra anche alcuni volti campani che lotteranno insieme agli altri per un posto nell' Olimpo. Il 25 e il 26 agosto esordirà sulle pedane del "Makuhari Messe" la schermitrice beneventana Rossana Pasquino. La docente della Federico II, nonché consigliere federale in quota atleti, arriva alla sua prima Olimpiade qualificata in entrambe le sue specialità: la spada e la sciabola. Allieva del Club Schermistico Partenopeo si è innamorata della spada con il maestro Carmine Carpenito in età già adulta. Alcuni anni fa ha scoperto per gioco la sciabola e, sotto gli occhi di Dino Meglio, è diventata un suo punto forte. Nella vasca dell' "Olympic aquatics centre" scenderà il napoletano 33enne Vincenzo Boni, portacolori delle Fiamme Oro e figlio del Caravaggio Sporting Village, prenderà parte alla sua seconda Olimpiade. Rincorrerà una medaglia il nuotatore partenopeo che a Rio, nel 2016, conquistò una stupenda medaglia di bronzo.

Inoltre, in Giappone sarà in cerca della sua terza medaglia d' oro consecutiva, dopo quelle di Londra 2012 e Rio 2016 la discobola e pesista napoletana Assunta Legnante. Alla sua quarta olimpiade la 43enne di Frattamaggiore, è ancora tra le favorite. Tante medaglie in palio per la compagine azzurra che non vede l' ora di assistere all' accensione del braciere olimpico. Il tempo di attesa è quasi esaurito, domani prenderà il via una nuova avventura per tutti gli italiani che non sono ancora sazi di "notti magiche".

SALVATORE CASTIGLIONE.

SPORT
BASKET SERIE A Primo impiego stagionale venerdì al lomo di Cagliari con i fiammeggianti di Sassari
Sacrifianti. «La Gevi ora è al completo»
In foto: i giocatori della nazionale italiana di pallacanestro. A destra: il capitano della nazionale, Luca Saraceni, con i compagni di squadra.
L'allenatore della nazionale italiana di pallacanestro, Luigi Corbelli, con i giocatori della nazionale italiana di pallacanestro.
Il capitano della nazionale italiana di pallacanestro, Luca Saraceni, con i compagni di squadra.
L'allenatore della nazionale italiana di pallacanestro, Luigi Corbelli, con i giocatori della nazionale italiana di pallacanestro.

La Campania in campo alle Paralimpiadi
Rossana Pasquino, la schermitrice sannita, è pronta per il debutto alle Paralimpiadi di Tokyo. La docente della Federico II, nonché consigliere federale in quota atleti, arriva alla sua prima Olimpiade qualificata in entrambe le sue specialità: la spada e la sciabola.

Transmarathon, Nigro e Nanu trionfano nell'ultima tappa
I due atleti campani hanno vinto la gara di maratona a squadre.